

Prot 18383
1h-7-2014

dott. Giuseppe Italia

Consigliere Comunale – via Cardinale Verde n.11 – 80029 S. Antimo(NA)- cell. 328.9567817

Al Presidente del Consiglio Comunale

del Comune di Sant'Antimo

Oggetto: mozione consiliare circa il "bonus per i tre figli" e l'assegno di maternità.

Il sottoscritto Giuseppe Italia, nato a Caserta il 01 febbraio 1984 e residente in Sant'Antimo alla via Antonio Gramsci n.8, in qualità di Consigliere Comunale in carica presso la sovrana Assemblea del Comune di Sant'Antimo

premesso

- che da un'indagine di questo gruppo consiliare circa i servizi comunali relativi al bonus per i tre figli ed all'assegno di maternità, è emerso: che il lavoro prestato dagli operatori di assistenza fiscale dei relativi CAF insistenti sul territorio santantimese e convenzionati con il nostro Comune, nelle materie inerenti l'oggetto in intestazione, hanno svolto e continuano a svolgere con ogni probabilità un tipo di attività che giova all'Amministrazione, ma che non viene retribuita o corrisposta in alcun modo.
- che sia la pratica del bonus per i tre figli che l'assegno di maternità, riguardano contributi a prestazione comunale e che pertanto non vengono contemplati nelle prestazioni che i CAF operano nei confronti dell'INPS e degli altri istituti;
- che pertanto i CAF stanno svolgendo in maniera del tutto gratuita un servizio che dovrebbe essere svolto dal Comune;
- che il menzionato servizio lascia comunque una responsabilità in capo agli operatori di CAF;
- che in ogni caso l'operato della Responsabile di settore e dei relativi uffici in servizio al nostro Comune, è da ritenersi ottimale, di presenza e notevole efficienza;

considerato

- che i CAF convenzionati, proprio in virtù dell'intrinseca volontà di collaborazione e rispetto dei patti assunti con il Comune, meritano una tutela ulteriore;
- che in ogni caso si sta parlando di lavoro che viene svolto e di responsabilità che vengono assunte senza alcuna corrispettiva prestazione economica;
- che senza dubbio alcuno si può affermare che le summenzionate pratiche, se fossero svolte solo dagli uffici comunali, incrementerebbero notevolmente la mole di lavoro degli già indaffarati impiegati del relativo settore, causando non solo ulteriori disagi e disservizi, ma anche una probabile paralisi del sistema amministrativo ad hoc;
- che in relazione alla considerazione immediatamente precedente è comunque da sottolineare l'impossibilità materiale dell'amministrazione attuale nell'incrementare il numero di addetti all'evasione delle pratiche in oggetto

alla luce di quanto premesso e considerato, questo Consigliere

propone

- 1) di considerare in sede consiliare la questione secondo un elevato grado di attenzione verso il diritto degli operatori dei CAF nel percepire una sorta di eventuale controprestazione al lavoro svolto ed alle responsabilità assunte durante l'espletamento di ogni pratica;*
- 2) di considerare il lavoro svolto dagli operatori di assistenza fiscale al pari di quello degli impiegati comunali, in base al tempo relativo all'espletamento ed all'evasione di ogni singola pratica, prevedendo pertanto una controprestazione finale tale da avere il medesimo valore economico in relazione alla controprestazione temporale che sarebbe corrisposta all'impiegato comunale, secondo la qualifica e le mansioni adeguate al CCNL di categoria;*
- 3) in subordine al punto 2), qualora non fosse possibile effettuare una controprestazione secondo il medesimo valore del relativo impiegato comunale, disporre un fondo "ad hoc", relativo solo all'espletamento delle predette pratiche e solo per i CAF convenzionati con il nostro Comune, da concordare con l'ufficio ragioneria;*
- 4) che in caso di subordinazione al punto 2), realizzando cioè la fattispecie in previsione al punto 3) del presente documento, prevedere l'equa ripartizione dell'eventuale fondo operando una divisione in percentuale delle pratiche totali espletate da tutti i CAF dividendole per il totale del fondo in base al totale di ogni singolo CAF.*

Alla luce di quanto premesso, considerato e proposto, il sottoscritto Consigliere, rimette all'Assemblea Consiliare la valutazione in merito all'opportunità di riconoscere una sorta di "quantum debeatur" per delle prestazioni offerte gratuitamente in luogo di responsabilità assunte, chiedendo ai colleghi consiglieri di votare il presente atto di indirizzo.

Si coglie l'occasione per porgere i più cordiali saluti.

Sant'Antimo, lì 10 luglio 2014

Il Consigliere
